

L'alchimia: illusione, scienza antica o metafora dell'interiorità?

venerdì, 07 agosto 2026



foto junghiana dell'alchimia che richiama la trasformazione interiore e il simbolismo del Sé.

di *Pietro Ceccarelli*

Che cos'è l'alchimia?

L'alchimia è un'antica tradizione speculativa e pratica fiorita tra l'Antichità, il Medioevo e il Rinascimento, diffusa nel mondo ellenistico, arabo e occidentale. Storicamente, essa combinava elementi di protochimica, filosofia della natura, metallurgia, medicina, astrologia e misticismo.

Il suo corpus teorico si fondava sull'idea che la materia non fosse inerte, ma vivente e dinamica, legata a leggi di corrispondenza tra il macrocosmo (l'universo) e il microcosmo (l'essere umano).

Le sue pratiche miravano a due grandi obiettivi materiali e spirituali: la trasmutazione dei metalli vili in metalli nobili (principalmente il piombo in oro) e la ricerca della Pietra Filosofale o dell'Elisir di lunga vita, grado supremo di guarigione, perfezione e illuminazione.

È possibile o sensato parlare di alchimia oggi?

Dipende da cosa intendiamo quando pronunciamo la parola alchimia.

Se l'obiettivo è trasformare il piombo in oro in cucina o scoprire un elisir di lunga vita che renda fisicamente immortali, allora no: nel XXI secolo è una fantasia, oltre che una perdita di tempo.

La chimica moderna e la fisica nucleare hanno spiegato da secoli quei processi: l'oro si può persino produrre artificialmente tramite acceleratori di particelle, ma a un costo immensamente superiore al valore dell'oro stesso.

Se invece guardiamo all'alchimia come fenomeno storico, filosofico, simbolico o psicologico, allora sì: parlarne oggi ha

pieno senso.

Dal punto di vista della scienza sperimentale, l'alchimia è tramontata tra XVII e XVIII secolo, con la nascita del metodo scientifico moderno grazie a figure come **Robert Boyle** e **Antoine Lavoisier**.

I limiti dell'alchimia classica erano evidenti:

- **Mancanza di rigore:** uso di un linguaggio criptico, allegorico, volutamente segreto.
- **Errori teorici:** modello basato sui quattro elementi e sui tre principi (Zolfo, Mercurio, Sale) che la chimica moderna ha dimostrato essere concettualmente infondati.
- **Assenza di verificabilità:** nessuna riproducibilità sperimentale dei risultati. Oggi, chi vende corsi per "trasmutare i metalli" o promette di guarire malattie gravi con elisir alchemici sta semplicemente truffando.

Invece, ha profondo senso parlare di alchimia secondo tre prospettive fondamentali:

1. Prospettiva psicologica

La riscoperta junghiana dell'alchimia ha mostrato che i testi alchemici non descrivevano soltanto operazioni di laboratorio, ma proiettavano sulla materia la trasformazione della psiche:

Il piombo è la coscienza grezza, la confusione, la depressione (Nigredo).

L'oro è la maturità interiore, l'integrazione, la realizzazione del Sé (Lapis Philosophorum).

La trasmutazione è il percorso di crescita e individuazione personale.

In questa chiave, parlare di alchimia significa parlare dell'essere umano.

2. Prospettiva storica ed epistemologica

Gli alchimisti furono i precursori di chimici e farmacisti. Senza di loro non avremmo avuto:

- La distillazione dell'alcol;
- ;
- Lo sviluppo delle tecniche metallurgiche;
- I primi farmaci chimici (grazie alla rivoluzione di Paracelso).

Studiare l'alchimia significa comprendere l'evoluzione storica del pensiero tecnico e scientifico.

3. Prospettiva antropologica e simbolica

L'alchimia è un immenso archivio di simboli, miti e immagini che ha influenzato proficuamente la letteratura, la pittura, la filosofia e l'architettura sacra. Conoscere il suo linguaggio permette di decodificare opere d'arte e di pensiero che altrimenti resterebbero opache.

Perché l'alchimia operativa è impossibile oggi?

Praticare l'alchimia come disciplina fisica nel XXI secolo è un non-senso, ma parlarne come metafora della trasformazione, storia della scienza o studio dei simboli dell'inconscio è non solo legittimo, ma culturalmente fecondo.

Chi oggi tenta la strada dell'alchimia operativa e prova a raccogliere la rugiada al mattino per mescolarla con i sali, comprare crogioli da fonderia, passare le notti al forno a scaldare piombo o antimonio sperando di vederli diventare oro o di trovare la Pietra Filosofale è, oggi, un non-senso totale.

Si trova inevitabilmente in una di queste tre condizioni:

- **Auto-illusione:** ignora 300 anni di fisica e chimica. La struttura degli elementi dipende dal numero di protoni nel nucleo; nessun forno domestico o alambicco può alterare una struttura atomica.
- **Rischio per la salute:** l'impiego di sostanze come mercurio, arsenico e antimonio ha storicamente causato gravi avvelenamenti e morti premature tra gli alchimisti.
- **Ciarlataneria:** l'offerta di corsi, elisir o kit "spagirici" che rivestono banali reazioni chimiche di fumo esoterico a scopo di lucro.

Nel Medioevo e nel Rinascimento aveva senso tentare quelle operazioni: non esisteva la tavola periodica degli elementi. Quando il rame diventava argenteo se mescolato allo zinco, sembrava davvero che stesse avvenendo una trasmutazione. Quando la rugiada evaporando lasciava un residuo minerale, sembrava una forma di "creazione".

Oggi sappiamo esattamente cosa accade a livello molecolare e atomico.

Tentare l'alchimia operativa nel XXI secolo è come provare a volare con ali di cera invece di prendere un aereo: un gesto pittoresco, ma privo di aderenza alla realtà.

Il fascino dell'alchimia sopravvive intatto nella sua eredità culturale, nella storia delle idee, nei suoi simboli e nella straordinaria capacità di descrivere la trasformazione interiore dell'uomo.

Tutto il resto è folklore.



Un laboratorio futuristico dove un acceleratore di particelle e un alambicco antico convivono sullo stesso piano. Al centro, una figura umana immersa in luce dorata osserva un campo energetico che si trasforma in un mandala di formule e simboli: l'equazione $\Psi(t) = H\Psi(t)$